



COMUNE DI NAPOLI

AREA CONSIGLIO COMUNALE

Servizio Segreteria del Consiglio e Gruppi consiliari

L'anno duemilaventidue, **il giorno 21 febbraio**, si è riunito il Consiglio Comunale, presso la Sala dei Baroni di Castel Nuovo, convocato nei modi di legge, alle ore 09:00, in grado di prima convocazione, per esaminare il punto indicato all'ordine dei lavori dell'allegata relata.

La Presidente alle ore 10:45 invita il Dirigente del Servizio, dott.ssa Barbati, a procedere all'appello.

Presiede: la Presidente dott.ssa Vincenza Amato

Assiste il Segretario Generale dott.ssa Monica Cinque.

Scrutatori: Acampora, Pepe e D'Angelo Bianca Maria.

Giustifica l'assenza: Maresca, Guangi e dell'assessore Ferrante.

Risultano presenti, il Sindaco, la Presidente ed i consiglieri: Acampora, Andreozzi, Bassolino, Borrelli, Brescia, Carbone, Cecere, Cilenti, Clemente, Colella, D'Angelo Bianca Maria, D'Angelo Sergio, Esposito Aniello, Esposito Gennaro, Esposito Pasquale, Flocco, Fucito, Lange, Longobardi, Madonna, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Musto, Paipais, Palumbo, Pepe, Rispoli, Saggese, Savastano, Simeone e Vitelli. (**presenti 34/41**)

Risultano assenti i consiglieri: Borriello, Grimaldi, Guangi, Maresca, Sannino, Savarese e Sorrentino. (**assenti (7/41)**)

Risulta presente il Consigliere aggiunto Savary Ravendra Jeganesan.

Assessori presenti: Baretta, Armato, Santagada, Cosenza, De Iesu, Lieto e Marciani.

Il Presidente alle ore 10:45 dichiara aperta la seduta con n. 34/41 consiglieri.

Cede la parola ai consiglieri per l'esposizione dell'art. 37.

IL Consigliere Pepe chiede di attivare gli opportuni accertamenti e di interfacciarsi con l'Avvocatura per acquisire un proprio parere legale sulla regolarità del recupero della corresponsione dell'indennità di occupazione di immobili abusivi acquisiti al patrimonio comunale, notificate indistintamente a tutti i cittadini che hanno commesso abusi edilizi: nelle more, chiede, di sospendere gli effetti delle missive inviate dalla Napoli Servizi di circa due mesi.

Il Consigliere Cilenti segnala problemi di sicurezza urbana su alcune strade a veloce percorrenza, come per alcune rientranti nell'area di Ponticelli, prive di segnaletica stradale verticale ed orizzontale. Rende noto, al riguardo, che a gennaio u.s., aveva già evidenziato il rischio per la pubblica incolumità.

Il Consigliere Rispoli attenziona l'Amministrazione sulla chiusura di reparti di alcuni ospedali storici della città, i quali oltre a privare la cittadinanza di fondamentali presidi sanitari di prossimità, rappresentano dei baluardi culturali che raccontano la storia sociale e sanitaria di questa città. Sul tema presenterà a un documento, con l'auspicio che si possa aprire a breve un dibattito oltre che consiliare anche pubblico.

Il Consigliere Bassolino osserva relativamente alle prossime elezioni che si terranno il 13 marzo per la Città Metropolitana, come il notevole ritardo, rispetto ad altre città italiane, abbia comportato un immobilismo istituzionale, anche delle Municipalità, presso le quali non si sono ancora insediate le giunte municipali. Il suo augurio è che la ripresa delle attività politiche istituzionali delle stesse, avvenga prima delle elezioni, esorta il Sindaco in brevissimo tempo ad indire un incontro a breve con i Presidenti delle 10 Municipalità.

Il Consigliere Acampora sollecita l'Amministrazione ad interventi per eliminare elementi pericolanti, di alcuni stabili della città, alcuni in stato grezzo, come quello in via Colli Aminei, prospiciente una scuola, un pericolo quindi anche per la sicurezza di chi transita, edifici che, a suo parere, dopo il recupero edilizio, potrebbero avere una destinazione urbanistica anche ad uso privato. A riguardo ricorda l'ultima sentenza del Consiglio di Stato che intimava l'intervento. Altra struttura per la quale chiede risoluto impegno, è quella della piscina di via Nicolardi, inaugurata per tre volte negli ultimi 10 anni, ma probabilmente per criticità legate al sottosuolo, non ancora funzionante. Conclude rivolgendosi al Vice Sindaco, segnala la denuncia di carenza di igiene nella preparazione degli alimenti forniti ai bambini della scuola Mameli. Chiede al Comune un livello alto di attenzione sulla incresciosa questione denunciata dai genitori.

Il Consigliere Simeone chiede chiarimenti in merito alle destinazioni d'uso delle strutture sanitarie, in particolar modo di quelle di proprietà della Regione. Sulla delibera di riqualificazione impiantistica, e del passaggio interrato, che collega gli spogliatoi allo stadio Maradona, nonché sulla cifra stanziata, chiede all'Assessore allo Sport, la condivisione dell'atto, con la partecipazione dell'Assessore alle Infrastrutture ed alla Cultura, per la realizzazione del progetto del museo dedicato a Maradona.

La Consigliera Vitelli invita l'Amministrazione ad interfacciarsi con i dirigenti dell'ANM per chiedere di garantire il servizio della linea 1, con degli orari prolungati nel fine settimana, magari anche con un giorno aggiuntivo infrasettimanale, utile non solo per decongestionare il traffico, ma per fornire un servizio di trasporto accessorio all'utenza, così come previsto prima dell'inizio della pandemia. Chiede ulteriormente il funzionamento continuativo delle scale mobili. All'Assessore Marciani, sottopone l'argomento della "Casa della Socialità", un bene nella disponibilità della V Municipalità, per il quale chiede un tavolo di confronto per capire quale possa essere l'orientamento definitivo per l'utilizzo del bene, atteso che, al momento, gli sviluppi appaiano ancora incerti. Dopodiché chiede interlocuzione con la Regione affinché l'Ospedale Cardarelli, ritorni alla gestione ordinaria garantita prima della pandemia.

La Consigliera Clemente interviene sul crollo ultimo che ha interessato il cimitero di Poggioreale e chiede riscontro considerata l'inattività registrata. Migliaia di famiglie denunciano che i resti dei propri cari sono alle intemperie, invita l'Amministrazione, al prossimo consiglio, a dare risposte. Sul tema del mancato funzionamento delle Municipalità, per l'assenza di giunte municipali, sollecita una definizione a breve, considerato che l'utenza nei diversi territori sta subendo gravosamente questo fermo istituzionale. La ordinanza sindacale, che ha regolato l'anticipo degli orari di chiusura dei locali della Movidia, registra, con l'avverarsi di tafferugli e aggressioni avvenuti nell'ultimo fine settimana, che ha mancato il suo proposito non producendo l'esito atteso.

Il Consigliere Migliaccio interviene sulla gestione fallimentare del commissariamento dell'Ente Parco delle Colline, chiede all'Amministrazione di interfacciarsi con la Regione sulla questione,

dopodiché anticipa che verrà formalizzato un documento, che verrà presentato in prossimo Consiglio, con la richiesta dello scioglimento della struttura commissariale.

Il Consigliere Carbone interviene sul conflitto russo-ucraino e sulla necessità che dalla città di Napoli, sia espressa una posizione di condanna e di testimonianza di solidarietà nei confronti della popolazioni colpite da questi nuovi venti di guerra. Un atto formale ma sostanziale da un città simbolo di libertà e di eroica resistenza contro le forze di occupazione tedesche .

Il Consigliere Andreozzi sollecita,

come già chiesto in precedente Consiglio Comunale, un permanente coinvolgimento sul PNRR, dopodiché sottolinea che sul tema della Movidà, era necessario un preventivo coinvolgimento della città. Vanno salvaguardati tutti diritti, quelli dei residenti, degli esercenti nonché quelli dei giovani: i divieti costrittivi , a suo parere, introdotti con l'ultima ordinanza, contravvengono ai valori dell'inclusione della democrazia partecipativa.

Entrano in aula i consiglieri Sannino, Savarese, Grimaldi, Sorrentino. **(presenti 38)**

La Presidente passa all'esame del punto dell'ordine dei lavori: *Accordo Governo – Comune di Napoli (Legge di bilancio 2022 – Commi 567 – 580)*, cede la parola all'assessore Baretta per la relazione.

L'Assessore Baretta dà lettura della relazione che di seguito si riporta:

Come tutti sappiamo, la legge di bilancio 2022 prevede l'erogazione a Napoli del contributo statale di cui abbiamo molto parlato in questi mesi e che è stato oggetto del precedente consiglio comunale del 21 gennaio 2022.

Per ottenere questo finanziamento è necessario sottoscrivere l'accordo previsto al comma 572, tra il Presidente del Consiglio e il Sindaco.

In queste settimane c'è stata una intensa interlocuzione col Mef dalla quale emergono quelle che possono essere le linee guida di questo accordo.

La seduta odierna del Consiglio Comunale è stata richiesta, e ringrazio la Presidente della sensibilità dimostrata convocandolo con urgenza, col preciso scopo di valutare, prima della firma, le linee guida dell'intesa e poter, quindi, dare mandato al Sindaco a firmare.

Il riparto, come al momento definito dal Mef, attribuisce a Napoli 1 miliardo 231 milioni 549 mila e 600,77 euro. Si tratta di una cifra molto importante, che sostanzialmente coincide con la previsione che avevamo fatto di poter ottenere un contributo che si aggirasse tra 1,2 e 1,3 miliardi.

A questo proposito riteniamo opportuno (anche se può apparire pleonastico) che sia esplicito nel testo dell'accordo che questo contributo non pregiudica l'assegnazione a Napoli delle ulteriori risorse che lo Stato impegnerà in futuro per gli Enti locali.

Il contributo, come è noto, è ripartito in 21 anni; abbiamo chiesto al governo l'impegno a versare nelle casse comunali la quota annuale assegnataci entro il 31 marzo di ogni anno.

A fronte del contributo statale, il Comune è impegnato a recuperare risorse proprie pari ad un quarto di quanto lo Stato eroga. Si tratta di 307.887.400,19 euro, distribuiti nel periodo complessivo.

Come Comune di Napoli abbiamo scelto di non limitarci ad una schematica adesione a quanto contabilmente previsto dall'accordo, bensì di interpretare lo spirito insito nel "Patto per Napoli" (e così abbiamo proposto si chiami, significativamente, l'accordo, vista anche la autorevolezza dei firmatari).

In sostanza abbiamo voluto mettere a punto una strategia complessiva che risponda agli obiettivi di "ripartenza, riorganizzazione, rilancio", di cui la città di Napoli ha bisogno.



Ciò vuol dire alzare lo sguardo e definire un programma molto impegnativo e di lungo periodo, che spazia in più capitoli di entrata e realizzabile solo attraverso una molteplicità di interventi, che vanno esplicitati in un cronoprogramma semestrale che verrà allegato all'accordo.

Questo approccio consente di rovesciare l'atteggiamento che ha caratterizzato la gestione che ci ha preceduto: difensivo ed esclusivamente dipendente dalle risorse provenienti dallo Stato, mentre il disavanzo saliva e il debito immobilizzava le attività.

Al contrario, bisogna aggredire il problema ed affiancare, alle risorse statali e al nostro contributo obbligato, un intervento volontario che dia il segno della capacità di uscire dall'angolo.

Come ho detto più volte la principale difficoltà che ho incontrato in questi mesi, nel confronto con i livelli nazionali, Istituzionali e politici, è il dubbio insito negli interlocutori che, nonostante, la indiscussa credibilità di Manfredi e la buona volontà di tutti noi, non siamo in grado di farcela, per le ataviche contraddizioni ed incrostazioni del territorio.

Dimostrare a noi stessi, ai cittadini e agli interlocutori nazionali ed internazionali che vogliamo farcela, passa per la capacità di dimostrare che sappiamo farcela; che sappiamo come farcela.

Per questo, il programma che abbiamo predisposto prevede di realizzare maggiori entrate, nel periodo considerato (2022/2042), per 803.899.978,84 euro. Ovvero 496.012,578,65 euro in più del calcolo del quarto assegnatoci dalla Legge di bilancio. E si tratta, va detto chiaramente, di un calcolo volutamente prudentiale, destinato sicuramente ad essere incrementato.

Questa che abbiamo definito è, dunque, una vera e propria manovra economico finanziaria che fa da cornice e supporto alle altre scelte strategiche che l'Amministrazione sta facendo in ordine al sistema dei trasporti metropolitani; alla manutenzione e decoro del territorio, alla riorganizzazione e rigenerazione del tessuto urbano, alla lotta alla criminalità, all'attrattività degli investimenti....

Abbiamo identificato due momenti di questo programma.

Un primo, che possiamo definire di "emergenza", coinvolge almeno i prossimi 4/5 anni, nei quali il flusso delle risorse statali e, di conseguenza, l'apporto del nostro quarto, sarà quantitativamente significativo, ma irregolare.

Un secondo momento, quello che va dal 2027 al 2042, nel quale i nostri problemi rimangono, ma vanno riducendosi nel tempo ed il flusso delle risorse statali e, conseguentemente del quarto, diventa sostanzialmente regolare; il che fa sì che possiamo definire questo lungo secondo periodo di "progressivo assestamento".

E' del tutto evidente, quindi, che la sfida principale si gioca ora, in questa consiliatura. Che sia così è rappresentato anche dal fatto che il governo stesso immette in questi primi anni le maggiori risorse, on una distribuzione annuale molto differenziata anno per anno; che poi si assestano a livelli regolari, ma inferiori.

Mi rendo conto che questa condizione oggettiva determina un percorso praticamente obbligato in ordine alle scelte da compiere a breve. Ma, proprio per questo, abbiamo definito un primo programma di interventi ad ampio spettro che dà il senso di come vogliamo muoverci e che, come è stato esplicitamente chiesto dal Consiglio Comunale scorso, non si limiti alla sola parte fiscale.

Abbiamo suddiviso questo programma per capitoli corrispondenti alle priorità stabilite dal comma 572 della legge di bilancio; si tratta, in particolare, dei capitoli: Riscossione, Patrimonio, Partecipate, Riorganizzazione dei servizi, aumento degli Investimenti, altre misure.

E' proprio questa ampiezza di "menù" che ci permette di rivendicare il diritto per il Consiglio Comunale di poter, ora, condividere le misure atte ad attraversare questo primo agitato quinquennio, ma poi di poter scegliere, fermo restando il valore del "quarto", di modificare il piano in ogni sua parte; rimettendolo in discussione, se ciò sarà ritenuto opportuno.

Se vogliamo utilizzare lo schema: "ripartenza, riorganizzazione, rilancio" di cui ho parlato all'inizio, pur sapendo che non si tratta di una sequenza temporale, perché, in molti casi, è proprio la contestualità delle scelte che dà il segno della progressione, possiamo identificare con la ripartenza la firma dell'accordo che sblocca i finanziamenti, l'emendamento sui debiti commerciali,

gli interventi già in atto (quali, ad esempio, le gallerie - quella automobilistica della Vittoria e la commerciale Umberto I - le metropolitane; le attenzioni al sociale più disagiato; il recupero delle prime risorse utili a formare il quarto (come ad es., per quest'anno, la cessione della rete del gas...)). Se guardiamo, invece, alla riorganizzazione... ecco emergere in tutta la sua urgenza e problematicità il capitolo Riscossione.

La volta scorsa abbiamo prestato attenzione all'innaturale "equilibrio" tra i quartieri, per cui le differenze tra i quartieri cosiddetti "alti" (non nel senso geografico...) e quelli "popolari" sono così ingiustificatamente esigue.

Nel frattempo abbiamo aggiornato il dato assoluto, per cui possiamo dirvi che il Comune di Napoli ha oltre 800 milioni di crediti verso i cittadini per multe non pagate; oltre 700 milioni di tari non riscossa, e così via, per 2 miliardi complessivi; ma credo che sia un dato per difetto...

E' difficile spiegare all'esterno questa situazione e pensare di trovare comprensione. E', perciò, arrivato il momento di decidere.

Pensiamo, perciò, di avviare le procedure per il bando che affida ad una società specializzata la riscossione coattiva.

Dobbiamo sapere, però, che tra gara, assegnazione, condivisione del territorio, i primi effetti in termini di entrate realisticamente non si vedranno prima del 2026/2027.

A partire da quell'anno, stimiamo un incremento complessivo di 228 milioni. Si tratta di una valutazione molto parziale, perché basata solo sull'Imu e non ancora dotata di un piano di allargamento della platea che definiremo con il nuovo gestore della riscossione una volta aggiudicata la gara.

Nel frattempo ci aspettiamo da Equitalia un recupero derivante dalla consegna anticipata dei ruoli. Prevista dalla Legge di bilancio. La cifra, anche questa prudenziale, è di 20 milioni complessivi fino al 2028, quando andrà a regime la nuova riscossione.

Bisogna considerare, però, che questa cifra può non essere valutata dal Mef come una nuova entrata, ma solo un anticipo di entrate comunque previste. E' una interpretazione controversa, ma della quale va tenuto conto.

L'altro grande capitolo di intervento strutturale riguarda il Patrimonio. Prosegue la collaborazione che abbiamo avviato con Invimit per la formazione del fondo Napoli e stiamo definendo un primo blocco di immobili da assegnare, dal quale sono esclusi gli immobili popolari Erp.

I primi risultati finanziari si vedranno nei prossimi anni con un crescendo, che al momento valutiamo con prudenza, soprattutto per la parte alienazione. Complessivamente abbiamo, per ora, stimato le entrate da alienazione e valorizzazione del Patrimonio in 73 milioni, compresa la riduzione dei fitti passivi (la cui entità è, fortunatamente, molto contenuta, ma che non trascuriamo). Anche per la voce patrimonio possiamo considerare queste cifre prudenziali.

Per quest'anno possiamo considerare certo solo la cessione della rete del gas, per un valore di circa 26 milioni una tantum.

Non abbiamo, invece, ancora stimato altre voci quali la riduzione delle spese, la riorganizzazione dei servizi; mentre abbiamo calcolato di incrementare di circa 100 milioni gli investimenti, oltre quanto riceveremo dal PNRR.

Sulle Partecipate, infine, abbiamo girato al governo il tempo necessario per la definizione di un piano organico e abbiamo assunto l'impegno a presentare questo piano entro settembre. A tal fine pensiamo di affidare a società esperte la realizzazione di una due diligence che ci consenta di scegliere con cognizione di causa.

Ritengo opportuno, a questo punto, fare una precisazione. Ho parlato più volte di cifre prudenziali. Ciò dipende dal fatto che quelle che noi dobbiamo indicare in questo piano sono cifre certe, sulle quali assumiamo un impegno di entrata.

Non sono, quindi, né previsioni, né stime; ma devono essere entrate che noi consideriamo effettive. Ecco il motivo della nostra prudenza.

Ed ecco perché, per lo stesso motivo di certezza delle entrate, i nostri interlocutori della Ragioneria dello Stato, mentre ci chiedono, giustamente, di predisporre un intervento strutturale per il recupero da evasione o di alienazione di patrimonio, che però non sono immediatamente esigibili, sono più propensi a considerare, a garanzia del piano, le entrate fiscali da imposte o tributi.

E, in effetti, nonostante gli sforzi che possiamo mettere in campo su riscossione e patrimonio, dobbiamo constatare come, nei primi anni, questi interventi non risolvono da soli il recupero del quarto di nostra competenza.

Pertanto, per risolvere questo problema dobbiamo agire su due opzioni.

La prima è metodologica: proponiamo al governo di aggirare l'ostacolo, considerando i primi 5 anni, quelli di emergenza, come un unico periodo; calcolando, perciò, il nostro quarto non anno per anno, ma complessivamente.

Ciò vuol dire che noi dobbiamo assicurare, nel quinquennio, una entrata aggiuntiva di 121.617.307,69 euro. Così facendo diventa irrilevante se, ad esempio, nell'anno 2023, o nel 2025, le nostre entrate sono inferiori al quarto del contributo assegnatoci per quello specifico anno, a condizione che dal 2022 al 2026, il totale delle nostre risorse lo superino.

Successivamente, nel periodo che abbiamo definito di progressiva stabilizzazione, questo accorgimento non sarà più necessario e possiamo assicurare entrate corrispondenti al quarto, anno per anno.

La seconda opzione è finanziaria. Dobbiamo porci il problema di recuperare risorse fresche sin da subito, anche attraverso la leva fiscale.

Abbiamo da tempo discusso sulle due voci che sono state individuate e che fanno parte dello scambio necessario con il governo: la tassa di imbarco e l'addizionale Irpef.

Come tutti ricorderete, la posizione iniziale del governo era che tutto il quarto dovesse essere recuperato da queste sue voci. Il perché di questa posizione non ha bisogno di molte spiegazioni; di fatto le ho già evidenziate prima quando ho fatto riferimento, da un lato, alla necessaria certezza delle entrate e non alla loro probabilità, dall'altro, alla difficoltà di credibilità complessiva dalla quale partiamo.

Solo la nostra insistenza nel negoziato di novembre e dicembre e l'assicurazione che avremmo preparato un piano organico, hanno consentito di modificare questa posizione del governo e di ottenere che le entrate fiscali fossero solo una parte del piano complessivo. L'esito di tutto ciò è che l'intervento fiscale che vi proponiamo non solo è il minimo necessario, ma è anche il massimo che faremo; blindando, sin d'ora, nell'accordo, queste entrate; garantendoci che esse non possano più aumentare in futuro; semmai assicurandoci la possibilità di ridurle, dopo l'emergenza, utilizzando la clausola di salvaguardia.

In questo quadro, la tassa di imbarco può produrre, se introdotta a 2 euro, una entrata di 10 milioni l'anno, che, poiché parte dal 2023, vuol dire 40 milioni per il quinquennio, mentre arriva a 200 milioni se confermata per tutto il periodo.

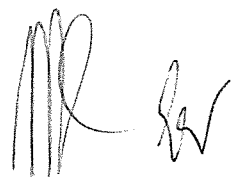
Il consiglio comunale ci ha chiesto, la volta scorsa, che l'addizionale Irpef non fosse avviata da quest'anno, diversamente da quanto richiesto dal Governo, ma dal 2023 nella misura dello 0,1%; inoltre ha proposto di aumentare la quota esente a 12 mila euro. Entrambe queste richieste sono state accolte.

Per raggiungere, però, il quarto, è necessario incrementare di un ulteriore e definitivo 0,1% dal 2024. Ovviamente applicando la esenzione a 12 mila euro.

Nulla esclude che, se incrementeremo, come confidiamo, altre entrate, possiamo prevedere un ulteriore aumento della quota esente.

Come sappiamo l'addizionale Irpef è proporzionale al reddito; quindi, in valore assoluto per un reddito di 15.000 euro si tratta di un peso mensile di massimo 3 euro; per un reddito di 50 mila, 8 euro mensili; per uno, infine di 100 mila, 16 euro mensili.

Ogni tassa è fastidiosa, anche quando è necessaria; m.



Ma quello che stiamo chiedendo è un contributo contenuto che può consentire, assieme alle altre voci, di dare una svolta alla nostra situazione.

Se, poi, alla fine del periodo di emergenza, si valutasse che ci sono le condizioni, si può prevedere di ridurre il carico fiscale sulla stessa addizionale o su altre imposte o tributi.

Per intanto, con gli incrementi che vi proponiamo riusciamo a far affluire nelle casse comunali 5.900.000 euro nel 2023, che nel 2024 diventano 15.000.000 di euro, il che ci consente di far fronte immediatamente al quarto.

Complessivamente, se si riterrà di confermarla anche dopo il 2026, affluiranno 302.300.000 euro.

In questi casi mal comune non è mai mezzo gaudio, ma è giusto dar conto di quanto avviene, in ordine alle addizionali, nelle altre città interessate al contributo statale.

Il riferimento più significativo è certamente Torino, tenuto conto che Reggio Calabria e Palermo, per ragioni diverse, non sono paragonabili a Napoli; infatti, Reggio Calabria per effetto di rilevanti contributi ricevuti dallo Stato fin dal 2020 è destinata ad uscire a breve dal piano di riequilibrio approvato alcuni anni fa, mentre Palermo si è da poco misurata con il percorso del c.d. predissesto conseguente all'approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, che comporta l'obbligo di innalzare subito le aliquote dei tributi al massimo livello previsto dalle norme.

Il comune di Torino, nonostante non abbia mai fatto ricorso al c.d. predissesto e, pur in presenza di un indebitamento finanziario elevato, si trova in condizioni decisamente migliori delle nostre per quanto riguarda il disavanzo, ha deciso l'incremento dell'addizionale IRPEF, in misura superiore a quanto da noi previsto ed inoltre con decorrenza già da quest'anno. In particolare, sui redditi maggiori di 28.000 euro, l'incremento è dello 0,1% e sui redditi maggiori di 50.000 euro, dello 0,25 % a decorrere dal 2022.

Voglio, infine, ricordare la delicata questione delle transazioni dei debiti commerciali, sulla quale ci siamo particolarmente impegnati per correggere quello che, a nostro avviso, appariva come una stortura dell'operazione prevista.

Abbiamo, infatti, considerato profondamente sbagliato transare debiti recenti riferiti a fatture emesse per lavori effettuati negli ultimi mesi del 2021, o relative a finanziamenti vincolati, o, ancora, a forniture di particolare significato sociale (le mense delle scuole, le sepolture, i buoni pasto dei dipendenti). Ci siamo resi conto, però, che una selezione tra i debiti non era facile; inoltre si sarebbe potuta scontrare col principio base di ogni procedura concorsuale: la par condicio creditorum. A quel punto abbiamo optato per una soluzione più drastica, ma più ... pulita: escludere dalla definizione transattiva tutte le fatture emesse nel 2021.


Va riconosciuto che il governo, in particolare il Ministro dell'Economia, al quale, assieme al Sindaco, abbiamo posto direttamente il problema, ci ha dato atto della fondatezza di questi argomenti ed ha espresso parere favorevole all'emendamento da noi predisposto al decreto proroghe, che è già stato approvato. Poiché la conversione del decreto è prevedibile avvenga nel giro di un paio di settimane, possiamo affermare che a marzo inizieremo a liquidare tutte le fatture sospese del 2021.

Ovviamente, nel frattempo, stiamo pagando con le normali prassi le fatture emesse nel 2022.

Qualcuno mi ha fatto presente che potrebbero sussistere fatture a finanziamento vincolato antecedenti al 2021. Ho chiesto di effettuare un monitoraggio approfondito, sulla base del quale valuteremo come eventualmente affrontare il problema.

Come si può vedere, la terza fase di cui abbiamo parlato: il rilancio, è direttamente proporzionale alla realizzazione di questo programma. Anzi, già in esso si intravedono le condizioni del rilancio.

Per questo, pur avendo dato avvio a questo percorso solo da qualche mese, abbiamo messo a punto un piano ambizioso che ci consente di iniziare ad affrontare i molti problemi irrisolti della nostra città.



Una volta che il Sindaco avrà, col vostro mandato e sulla base di questi presupposti, firmato il patto, dovremo, poi, costantemente monitorarlo insieme e con le parti sociali, le associazioni e in generale con la comunità cittadina.

Dovremo, ovviamente, adoperarci per incrementarlo in tutte quelle voci che ci consentono di migliorare il nostro bilancio. Anche perché, tutte le entrate che superano il quarto sono utilizzabili da noi per politiche di bilancio. Si pensi alla manutenzione delle nostre strade o delle case popolari o, ancora, al welfare o allo sport e così via...

Insomma, come ci siamo già detti più volte, è il momento di dare concretezza alla volontà di ripartire, riorganizzare e rilanciare Napoli.

Metteteci nelle condizioni di farlo. Anzi, facciamolo insieme.

La Presidente dichiara aperta la discussione generale e cede la parola al consigliere Savarese Presidente della Commissione Bilancio.

Il Consigliere Savarese indica i principali aspetti positivi dell'accordo che verrà siglato con il Governo, a partire da quello del rinvio all'anno 2023 dell'aumento dell'addizionale IRPEF, che si spera ancora di evitare con un aumento delle entrate. Preannuncia la presentazione di un ordine del giorno a sostegno della firma dell'accordo, condiviso dalla Commissione Bilancio.

Si allontana dall'Aula il consigliere Grimaldi. **(presenti 37)**

Il Consigliere Cilenti ringrazia l'assessore Baretta per la dettagliata relazione resa e, auspica il sostegno condiviso del Consiglio ad un accordo che parte dalla certezza dei crediti e consente una vera riorganizzazione e rilancio della città.

Il Consigliere D'Angelo Sergio ricorda come il Consiglio sia chiamato a sostenere un provvedimento non semplice, che raccoglie un impegno del Governo che comunque poteva essere maggiore. Precisa che i cittadini sono già gravati dagli aumenti delle tariffe e dai costi della pandemia, pertanto occorre, come richiesto, con la mozione e i due ordini del giorno approvati nella seduta consiliare del 21 gennaio c.a., cercare di limitare l'aumento dell'addizionale IRPEF, prevedendo anche un ulteriore innalzamento della fascia di esenzione.

Il Consigliere Acampora ricorda la genesi dell'accordo con il Governo, frutto di un lungo lavoro del Sindaco e dell'assessore Baretta, che consentirà la riorganizzazione, il rilancio e la ripartenza della Città. Afferma che il Consiglio deve essere fiero della strada che si sta percorrendo, che darà di nuovo credibilità alla Città con la lotta all'evasione, investendo in modo giusto e innovativo per migliorare i servizi da rendere alla cittadinanza.

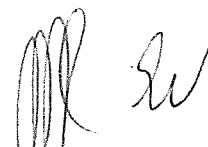
Entra in aula il consigliere Borriello e si allontana il consigliere Brescia. (presenti 37)

Il Consigliere Palumbo ricorda i tagli ai trasferimenti operati dai governi negli ultimi anni che corrispondono alle risorse che ora saranno inviate alla Città, aspetti che non devono far sentire Napoli in una posizione di sudditanza rispetto al Governo. Sostiene che l'occasione della concomitanza tra Patto per Napoli e PNRR non va persa, ma occorre incidere su alcuni aspetti, improntando il lavoro istituzionale alla diligenza e al rigore necessario per una effettiva ripresa e rilancio della Città.

La Consigliera Clemente asserisce che si sta operando un vero e proprio commissariamento della Città da parte del Governo, perché le risorse che arriveranno sono poche, a fronte dei mancati trasferimenti degli anni precedenti e degli impegni gravosi che ci si assume. Ritene che sarebbe rilevante conoscere il vero testo dell'accordo che sarà firmato e che si auspica possa essere condiviso, poi con l'Aula.

Il Consigliere Simeone entra nel merito della ipotesi di creare una società specializzata nella riscossione straordinaria, chiedendo chiarimenti su chi si occuperà invece della riscossione ordinaria. Ritene doveroso e indispensabile l'intervento del Consiglio comunale sulla riorganizzazione per il funzionamento delle Società Partecipate e la semplificazione della macchina amministrativa.

Il Consigliere Bassolino evidenzia che il Piano di recupero prevede interventi utili per la città, ma perdura insufficiente attenzione al tema del trasporto pubblico, né è chiara la gestione dei creditori



dell'Ente. Asserisce che i punti forti sui quali l'Amministrazione dovrà puntare sono la crescita, uso intelligente del Pnrr, lotta alla camorra, visione più larga della Città e suo coinvolgimento.

Si allontanano i consiglieri Longobardi e Rispoli. (presenti 35)

La Consigliera Maisto sottolinea la necessità che i cittadini vengano informati sul contenuto del Patto per Napoli, inoltre, non bisogna strumentalizzare il PNRR, ma affrontare le difficoltà nelle quali versa la città di Napoli, scegliendo di rimboccarsi le maniche e assumersi delle responsabilità, fornendo le dovute garanzie su temi quali la riscossione e la dismissione del Patrimonio.

Il Consigliere Borriello rivendica il contributo dei partiti politici che ha determinato la stipula dell'accordo Comune- Governo che consentirà al Comune di Napoli di uscire dalla difficoltà economica e sblocco amministrativo. Asserisce che bisogna riconoscere che meglio di così non si poteva fare e che il Consiglio comunale deve assumersi l'impegno politico di sostenere l'accordo.

La Consigliera Savastano ringrazia l'Amministrazione per la chiarezza dei dati forniti sulla drammatica situazione del bilancio dell'Ente, mostrando una fortissima perplessità sull'addizionale comunale, relativamente alla richiesta di elevare a € 15mila la fascia di esenzione. Sostiene la necessità di concentrarsi, inoltre, sugli immobili disponibili del Comune per costruire un modello di valorizzazione che deve essere la principale leva per uscire dal disavanzo.

La Presidente constatato che non vi sono altri iscritti a parlare dichiara conclusa la discussione generale e cede la parola all'assessore Baretta per la replica agli interventi resi.

L'Assessore Baretta replica agli interventi, precisando, che se si fosse deciso di portare all'approvazione del Consiglio il testo conclusivo concordato con il Governo, il Consiglio avrebbe dovuto solo prenderne atto, senza possibilità di discussione e di richiesta di modifiche.

Oggi il Consiglio, invece, è stato chiamato a discutere delle linee guida dell'accordo, se le stesse vengono accolte si va a Roma con il mandato del Consesso per sottoscrivere l'accordo che dovrà rispettare quanto previsto e illustrato. In merito ai rilievi sollevati rispetto alle risorse che verranno assegnate che non coprono il debito, ritiene che il problema non deve essere la misurazione delle compensazioni del passato, bensì come riuscire a invertire la tendenza e a governarla, partendo dal presupposto che la situazione economica era dissesto o ripartenza. Precisa, che il Sindaco da quando si è insediato ha lavorato per provare a superare il dissesto promettendo alla città rilancio e ripartenza. Per tale motivo, non si potevamo che costruire un piano che fosse all'altezza della sfida intrapresa. Rassicura che verrà assunto l'impegno di discutere, nel corso del percorso, per l'addizionale comunale IRPEF, di aumentare la fascia di esenzione prevista.

La Presidente cede la parola al Presidente della Commissione Bilancio Savarese Walter per l'illustrazione dell'ordine del giorno presentato.

Il Consigliere Savarese illustra l'ordine del giorno preannunciato, condiviso dalla Commissione Bilancio e da numerosi gruppi consiliari anche di opposizione, che dà mandato al Sindaco di sottoscrivere il Patto per Napoli con il Presidente del Consiglio Draghi e raccomanda di avviare iniziative volte al miglioramento della riscossione, impegnando, altresì, la Giunta a predisporre un piano urbanistico e a presentare entro il mese di settembre un piano di riorganizzazione delle Partecipate.

Il Consigliere Bassolino definisce un errore politico l'ordine del giorno. Non ne condivide la presentazione e preannuncia che non prenderà parte alla votazione.

Il Consigliere Savarese precisa sul contenuto del documento proposto.

Il Consigliere Simeone rispetto alle obiezioni poste dal consigliere Bassolino, ritiene che l'ordine del giorno rappresenti un documento di indirizzo politico a sostegno della firma del Patto.

La Consigliera Clemente contesta la mancata presentazione in Aula dei dettagli dell'accordo che si andrà a discutere a Roma. Ritiene che l'ordine del giorno, in discussione, dia un mandato in bianco al Sindaco e alla Giunta senza entrare nel merito del documento che si andrà a sottoscrivere con il Governo, per tali motivi preannuncia di non partecipare al voto.

Il Consigliere Esposito Aniello afferma che la priorità assoluta in questo momento è il bene della città di Napoli. Consapevole che l'accordo va sostenuto, con l'ordine del giorno in discussione, sottoscritto convintamente dal suo partito, evidenzia la necessità di avere contezza delle misure che verranno adottare, nel rispetto e considerazione del ruolo del Consiglio comunale.

Rientra in aula il consigliere Rispoli e si allontanano i consiglieri Cecere e Lange. **(presenti 34)**


Il Consigliere Andreozzi ritiene che l'ordine del giorno rafforzi le scelte che l'Amministrazione metterà in campo con una serie di leve. Se non si sottoscrive il Patto per Napoli ci saranno gravi conseguenze lavorative in Città, e bisogna essere pronti ad assumersi le giuste responsabilità per avere le risposte che si attendono da tempo.

Il Consigliere D'Angelo Sergio definisce l'ordine del giorno un voto politico con il quale si affida alla Giunta e al Sindaco una chiara indicazione sugli accordi da sottoscrivere e sui punti sui quali agire.

Il Consigliere Fucito ricorda il risultato straordinario raggiunto con il Patto per Napoli che consente di poter parlare di futuro e ripartenza della Città. L'ordine del giorno in discussione risulta essere un atto politico, e non va fatta alcuna demagogia da parte delle forze di minoranza su un risultato così importante, da tempo atteso.

La Presidente cede la parola al Sindaco per il parere.

Sindaco: *Grazie, grazie al Presidente del Consiglio, grazie a tutti i Consiglieri comunali per il contributo che hanno dato al lavoro che stiamo portando a casa. Io credo che oggi è un giorno molto importante per la città, questo lo voglio sottolineare, perché questo è un successo di Napoli, non è un successo di Gaetano Manfredi, Pierpaolo Baretta, della Giunta, è un successo della città perché noi abbiamo combattuto giorno per giorno, e Pierpaolo lo sa, anche la notte per ottenere questo risultato e per salvare la città da un disastro perché io ammetto nella Politica qualsiasi ragionamento e qualsiasi posizione, però noi non possiamo non fare una professione di verità. Napoli era in dissesto, il Piano di Rientro non era stato approvato, la Corte dei Conti stava aspettando il momento per dichiarare il dissesto della città. Questo è un dato di fatto incontrovertibile che sta in tutti i documenti che esistono. Il dissesto che cosa significa? Che i creditori non venivano pagati, perché adesso noi stiamo discutendo l'80%, il 100%, che io condivido e noi abbiamo fatto anche su questo una negoziazione che abbiamo ottenuto, i progetti, i non progetti; se andavamo in dissesto, i creditori non erano pagati, le partecipate venivano liquidate perché questo è il dato di fatto, poi lo dobbiamo andare a spiegare ai lavoratori delle partecipate, il patrimonio veniva svenduto così come è stato svenduto in questi anni perché in questi anni noi abbiamo svenduto pezzi di patrimonio senza fare nessuna negoziazione perché stavamo con l'acqua alla gola. Questo è il dato storico, però ognuno può dire quello che vuole però è molto faticoso, anche questo lo debbo dire perché noi dobbiamo fare una professione di verità, perché il Comune di Napoli aveva perso ogni credibilità (audio interrotto) mai rispettati, noi abbiamo anche un testimone e ringrazio Pierpaolo che all'epoca era Sottosegretario e sa bene quali impegni ha preso il Comune di Napoli in sede politica e in sede ministeriale, che poi non ha rispettato, e sono uomo di istituzione – che Pierpaolo questo fatto non l'ha mai detto – io mi sono vergognato quando ho dovuto negoziare a Roma quest'accordo che tutti mi rinfacciavano che Napoli è una città che non mantiene gli impegni, perché il dato di fatto questo è, che noi in questi anni gli impegni non li abbiamo mantenuti, noi parliamo del fatto che i nostri tassi di interesse sono molto alti, è vero, ma noi abbiamo (audio interrotto), i fondi di anticipazione hanno tassi alti perché vengono restituiti a breve termine, noi non l'abbiamo restituito in 8 anni il fondo di anticipazione di liquidità, quindi il dato da cui siamo partiti è questo e non lo possiamo dimenticare, altrimenti sembra che noi abbiamo vissuto in un'altra epoca, che uno ha partecipato all'Amministrazione a sua insaputa. Questa è la verità, questa è la situazione in cui ci trovavamo, io non voglio fare discussioni su di chi è la responsabilità e non l'ho mai fatto, però non possiamo non fare una professione di verità, cioè questo è il dato di fatto da cui partiamo. È chiaro che si apre un'altra pagina, che è una pagina che ci deve richiamare alla responsabilità, non è che noi abbiamo*



risolto i problemi di Napoli con la firma di quest'accordo, questo è meglio che ce lo diciamo; sicuramente abbiamo evitato il dissesto, abbiamo una possibilità di poter riavviare un processo di investimento, perché anche questo voglio sottolineare, l'impegno è un miliardo e quasi 300 milioni a fondo perduto, il quarto nostro non è che noi lo dobbiamo restituire allo Stato, è il nostro contributo al ripianamento del debito, del nostro debito, e tutto quello che va oltre questo quarto sono risorse su cui noi non abbiamo un vincolo di ripianamento ma possiamo utilizzarlo per gli investimenti, per la spesa corrente, per rilanciare le politiche sociali, le politiche culturali, per poter fare investimenti sulla manutenzione, sulle case popolari di cui noi abbiamo estremamente bisogno. Quindi tutto quello che noi ricaveremo da una maggiore valorizzazione del nostro patrimonio (audio interrotto) che è fondamentale, tutto quello che noi ricaveremo sono tutte risorse che noi possiamo investire su questa città, e noi sappiamo quanto questa città ha bisogno di investimenti dopo anni in cui nei capitoli della manutenzione stava scritto "zero", e che è chiaro che poi abbiamo le buche per le strade, le case popolari dove scorre dal tetto, dove abbiamo un verde non curato, perché non c'era una lira e non si spendeva una lira quindi come si fa a fare la manutenzione senza soldi? Quindi l'inizio di questa stagione è un inizio di cambiamento che richiede anche una grandissima responsabilità; il tema delle partecipate è un tema molto importante, io su questo ci tengo perché è un tema politico molto importante, anche il Consigliere Simeone ha fatto una giusta riflessione; la Due Diligence che noi dobbiamo fare è una Due Diligence del bilancio, di tipo economico, perché chiaramente anche a Roma non si fidano dei bilanci, e che dice: "Può darsi che ci stanno nascosti nei bilanci dei debiti che noi non conosciamo", e questo mi sembra legittimo, riguarda anche la nostra responsabilità come Amministratori pubblici di sapere che i bilanci siano assolutamente autentici. Ma i vantaggi, tra le tante cose che sono all'interno di questo... diciamo, dal mio punto di vista, di questo atto politico che noi abbiamo fortemente voluto, dove ne abbiamo discusso moltissimo col Presidente Draghi, col Ministro Franco, e che non c'è una condizione di riduzione dell'investimento sulle partecipate, non sta scritto da nessuna parte: "Noi dobbiamo spendere meno soldi", sta scritto: "Noi dobbiamo efficientare", che significa: tot soldi-tot servizi, tot investimenti-questa qualità; questo significa che noi possiamo continuare teoricamente a spendere le risorse che spendiamo oggi, ma lo dobbiamo fare a fronte di servizi più efficienti. Quindi, le cose che ci sono qua dentro sono cose molto importanti perché non è un Piano lacrime e sangue, tagliamo, tagliamo, tagliamo, è un Piano che rappresenta un Piano di investimento sulla città e oggi parte la nostra responsabilità, la responsabilità della Giunta comunale e la responsabilità del Consiglio comunale di fare in modo che questo intervento sia un intervento che sia strutturale realmente, che apra una nuova stagione di investimenti sulla nostra città, che faccia migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini, io non credo che negli ultimi anni la qualità della vita dei nostri cittadini sia migliorata, i dati questi sono; credo che oggi noi possiamo fare qualcosa di più, e se questo l'abbiamo ottenuto, è stato sicuramente grazie al lavoro che noi abbiamo fatto ma anche grazie alla compattezza del Consiglio comunale, questo lo voglio sottolineare perché questo è un dato politico. Uno dei dubbi che è emerso nelle nostre lunghe discussioni era la nostra non capacità di essere coesi, e questo va ovviamente alle Forze di Maggioranza e alle Forze di Minoranza – io non parlo di Forze di Opposizione – che hanno contribuito a questo progetto, il successo di questo progetto, del progetto del rilancio della città deriva anche dal successo della coesione di questo Consiglio comunale, perché davanti ad un tema così importante, come evitare il disastro economico di Napoli, c'è stata una coesione che è stata percepita a Roma, che si è verificata anche nel sostegno delle Forze politiche che hanno sostenuto il provvedimento a livello legislativo, ma anche in quest'Aula con un dibattito che è stato sempre un dibattito costruttivo, ovviamente partendo dalle differenze di sensibilità e dalle differenti posizioni, è stato sempre un dibattito di tipo costruttivo. Quindi io concludo rapidamente questa mia breve replica con una considerazione: noi nelle prossime ore, non sappiamo, firmeremo quest'accordo dove non ci sta nessuna clausola segreta, nessun elenco di cose che dobbiamo vendere, gli elenchi delle cose che dovevamo vendere stavano nei bilanci degli ultimi 10 anni che poi non sono state mai vendute,



comprese cose che diciamo non potevano neanche essere vendute, quindi il tempo delle favole è finito, noi adesso dobbiamo avere il tempo e la stagione della serietà amministrativa, di un Governo trasparente e di un Governo che guarda all'interesse dei cittadini; non si può governare costruendo il nostro futuro sull'incremento del debito perché questo significa vendere un disastro ai nostri concittadini. Esiste poi una tematica politica a cui io non mi sottraggo e rispetto alla quale io ho già aperto un confronto a livello nazionale insieme ai miei colleghi delle altre grandi città d'Italia, che è il tema dei trasferimenti ai Comuni, del problema dei grandi Comuni capoluogo di Città Metropolitane che ovviamente hanno degli oneri sulla gestione dei servizi che sono di gran lunga superiori rispetto al numero di abitanti che hanno, tutto un tema anche di perequazione rispetto ai livelli essenziali dei servizi che riguarda essenzialmente il Mezzogiorno; questo è un tema politico estremamente importante e che noi affronteremo e su cui ci faremo rispettare, ma è indubbio che adesso noi ci sediamo ai tavoli della trattativa non col cappello in mano, cioè come una città che ha bisogno di una norma straordinaria perché deve avere 20 milioni, 50 milioni o 100 milioni, ma come una città che si è assunta la responsabilità – ovviamente con il sostegno del Governo – di poter procedere ad un Piano di risanamento reale, credibile e che noi rispetteremo, perché anche la prudenza con cui abbiamo messo una serie di valori all'interno di questo Piano è legata ad un tema di credibilità, noi preferiamo dire che faremo meno di quello che nei fatti poi faremo, rispetto ad anni in cui abbiamo detto che avremmo fatto tanto e poi non abbiamo fatto niente. Quindi questo è un cambiamento anche nel modo di rapportarsi con quelle che sono le Istituzioni nazionali. Qua non ci sta nessun commissariamento, nessuna troika, nessuna cosa di fantascienza, noi semplicemente dobbiamo ben amministrare la nostra città, senza chiacchiere e facendo i fatti, e io debbo dire che il dibattito che c'è stato in quest'Aula e il contributo che tutti i Consiglieri comunali hanno dato al dibattito testimoniano che noi siamo perfettamente in grado di poter fare questo, noi siamo una città importante, la terza città d'Italia con una classe dirigente che è in grado di ben governarsi, non abbiamo bisogno di favole, di proclami e di rivolte, noi abbiamo semplicemente bisogno di buona amministrazione, e questa città è in grado di esprimere una classe dirigente e noi lo dimostreremo insieme perché questa vittoria è la vittoria di tutti, di riuscire ad avere finalmente Napoli che si muove a testa alta in questa città, nella regione, in Italia. L'Italia ha bisogno di noi e noi saremo all'altezza di questa sfida e lo faremo lavorando insieme, raccogliendo tutti quelli che sono i punti di vista, tutte quelle che sono le opinioni; da come eravamo partiti a come siamo arrivati nella negoziazione del patto ci sono state tante differenze, e il dibattito che abbiamo fatto, il contributo che è venuto dal Consiglio comunale, dalle Commissioni è stato per noi una leva di forza perché quando abbiamo discusso abbiamo detto: "Questo non si può fare, il Consiglio non lo vuole, questo può stare qua, si può fare lì", perché è chiaro, è una negoziazione politica ai massimi livelli dello Stato, ma noi l'abbiamo fatto ascoltando il Consiglio comunale alle spalle e oggi questo Consiglio dimostra di essere alle spalle dell'Amministrazione e del Sindaco, al di là di quelle che sono le singole posizioni politiche, per avere finalmente un momento di ripartenza della città di cui tutti noi abbiamo bisogno, e io di questo vi ringrazio.

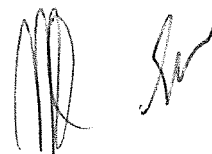
La Presidente pone in votazione l'ordine del giorno a firma del consigliere Savarese condiviso dalla Commissione Bilancio e da numerosi gruppi consiliari, anche di opposizione, che:

1 Approva la Relazione dell'assessore al Bilancio e Patrimonio, Pier Paolo Baretta;

2 Raccomanda al Sindaco e alla Giunta di avviare le iniziative necessarie al miglioramento della riscossione;

3 Impegna il Sindaco e la Giunta ad avviare la predisposizione di un piano urbanistico e a presentare entro il mese di settembre p.v. un piano di riorganizzazione delle società partecipate;

4 Dà mandato al Sindaco Gaetano Manfredi di sottoscrivere con il Presidente del Consiglio dei Ministri, l'accordo previsto dal comma 572 della Legge di Bilancio 2020 n. 273 del 30 dicembre 2021.



Precisa che come, precedentemente dichiarato il consigliere Bassolino e la consigliera Clemente non prenderanno parte alla votazione. Assistita dagli scrutatori Acampora, Pepe e D'Angelo Bianca Maria, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato alla unanimità dei 34 consiglieri votanti.

La Presidente pone in esame l'ordine del giorno a firma del consigliere Palumbo e sottoscritto dai gruppi consiliari di minoranza..

Il Consigliere Palumbo chiede una sospensione dei lavori del Consiglio di circa quindici minuti.

Si allontana il consigliere Bassolino. **(presenti 33)**

La Presidente pone in votazione la richiesta di sospensione di circa quindici minuti dei lavori del Consiglio, proposta dal consigliere Palumbo, assistita dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio l'ha approvata alla unanimità. Dichiara sospesa la seduta alle ore 15:00.

La Presidente alle ore 15:10 dichiara la ripresa dei lavori, invita il Dirigente del Servizio, dott.ssa Barbati, a procedere all'appello. Alla chiama risultano presenti n.30 Consiglieri su 41 assegnati **(risultano allontanatisi i consiglieri Clemente, Migliaccio e Sannino).**

Invita il Consigliere Palumbo ad illustrare l'ordine del giorno.

Il consigliere Palumbo illustra l'ordine del giorno che impegna il Sindaco e l'Amministrazione comunale:

1 Anticipare possibilmente il termine fissato per la redazione del Piano di razionalizzazione delle società partecipate;

2 Determinare l'impatto delle misure PNRR in termini di valorizzazione del Patrimonio comunale e nuove entrate;

3 Istituire un Comitato di monitoraggio e studio sul Patto per Napoli in seno alla Commissione Bilancio;

4 Istituire un tavolo di confronto tra le quattro città metropolitane che condividono il medesimo percorso di risanamento;

5 Estendere all'Accordo la medesima scelta di "metodo" impiegata per il monitoraggio dello stato di attuazione delle misure PNRR: definizione di obiettivi misurabili - semestrali - da monitorare e rendicontare;

6 Approfondire le misure gestionali idonee a determinare un andamento "compensativo" tra le leve dell'incremento delle aliquote sulle addizionali Irpef e della tassa di imbarco al fine di assicurare un adeguato equilibrio;

7 Approfondire le potenzialità di attivazione di "tutte" le misure indicate dall'art.1, comma 572, lettere da a) ad i).

La Presidente pone in votazione l'ordine del giorno a firma del consigliere Palumbo, sottoscritto dai gruppi consiliari di minoranza ed assistita dagli scrutatori Acampora, Pepe e D'Angelo Bianca Maria, accerta e dichiara che con la presenza in aula di n. 30 Consiglieri, il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.

La Presidente, esaurito l'esame del punto all'ordine dei lavori alle ore 15:13, dichiara chiusa la seduta. Il contenuto del presente atto rappresenta l'estratto delle dichiarazioni riportate integralmente nel resoconto, depositato presso la Segreteria del Consiglio.

Palumbo e Barbati

del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

Il Segretario Generale
dott.ssa Monica Cinque

La Presidente del Consiglio comunale
dott.ssa Cinzia Amato



COMUNE DI NAPOLI

AREA CONSIGLIO COMUNALE

Servizio Segreteria del Consiglio Comunale e Gruppi Consiliari

Relata n. 9 del 17/02/2022

Oggetto: Convocazione della seduta di Consiglio comunale per il 21 febbraio 2022 alle ore 9:00

Si comunica alla S.V. che il Consiglio Comunale di Napoli, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 31, comma 1, dello Statuto e dall'art. 27, comma 2, del vigente Regolamento interno del Consiglio Comunale, sentiti i Presidenti dei Gruppi consiliari, è convocato, presso la Sala dei Baroni sita in Castel Nuovo nel giorno:

Lunedì 21 febbraio 2022, alle ore 9.00

per la trattazione del seguente argomento:

Accordo Governo – Comune di Napoli (Legge di bilancio 2022 – Commi 567 - 580)

Si rappresenta, inoltre, che in apertura della seduta sarà data comunicazione, ai sensi dell'art. 166, comma 2 del D.Lgs. 267/2000 e art. 16 del Regolamento di Contabilità, delle deliberazioni di Giunta comunale di cui all'allegato n. 1.

Sarà garantita la diretta streaming sul canale Youtube del Comune di Napoli.

Si segnala, infine, che l'ingresso alla Sala si intende riservato ai soli Consiglieri comunali ed Assessori, oltre che al personale comunale previsto dal Responsabile dell'Area e dalle altre funzioni impegnate (stampa, polizia municipale, etc) in accordo con lo stesso.

Entro le ore 10.00 del giorno 21 febbraio 2022 sarà accertata, con l'appello nominale, la regolare costituzione dell'Assemblea.

La Presidente
dott.ssa Vincenza Amato



Allegato n. 1

SEDUTA PUBBLICA
21 febbraio 2022 – ore 09.00

*Comunicazioni ai sensi dell'art. 166 comma 2 del D.lgs. 267/2000
e art. 16 del regolamento di contabilità*

n.	Oggetto
1	Deliberazione n. 009/22 - Esercizio Provvisorio - Annualità gestionale 2022. Prelevamento dal fondo di riserva dell'importo complessivo di € 360.000,00 e conseguente approvazione del prosieguo della manutenzione e gestione temporanea delle fontane rifunzionalizzate, in attuazione della delibera di giunta comunale n. 570/2019 e n. 483/21.
2	Deliberazione n. 015/22 - Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di previsione, con riferimento all'esercizio provvisorio anno 2022 ai sensi del punto 8.12 dell'allegato 4.2 del D.Lgs. 118/2011 per € 370.205,64.
3	Deliberazione n. 020/22 - Progetti in materia di attività di pubblica utilità sociale di cui alla D.d.G. n. 39 del 05 febbraio 2021. Prelievo dal Fondo di Riserva per assicurare le attività del progetto "Prevenzione e contrasto al contagio nell'ambito dell'offerta formativa comunale" sino al 28 febbraio 2022.
4	Deliberazione n. 021/22 - Autorizzazione, in regime di esercizio provvisorio 2022, del prelevamento dal fondo di riserva dell'importo complessivo di € 3.000,00, ai sensi dell'articolo 166 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., per la urgente fornitura di Toner, tamburo ecc. per le stampanti in dotazione all'Area Trasformazione del territorio allo stato non funzionanti.